

Notiziario Parrocchiale - Gennaio 2002

Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa

DAVANTI ALLA FACCIA DEL SIGNORE

Quando l'ebreo si mette in preghiera dondola la testa, per segnalare il tremore del mortale di fronte al sublime Dio. Il tremore non è per l'ebreo l'espressione del "fascinoso e tremendo" mistero della divinità intesa naturalmente. Non è in gioco la religione, che è il legame umano e deciso dall'uomo, con il mistero del trascendente. E' già in gioco la fede.

Israele è oggetto di un atto rivelatore di Dio. Non siamo nel campo dell'ignoto e del fumoso. Il Dio che parla con Israele è personale, ha un nome ed un volto. E compie azioni precise, decise da lui. Quando questo Dio liberò Israele dal Faraone, fu un avvenimento impressionante: "Il nostro Dio è in cielo e sulla terra; tutto ciò che vuole lui lo compie. Gli idoli dei pagani sono argento e oro, opere dell'uomo. Hanno bocca, hanno orecchi, hanno piedi, hanno lingua... ma non parlano, non odono, non si muovono, non agiscono... Dio si ricorda di noi." (Salmo 113).

Ma la cosa più impressionante è la rivelazione del volto. "Trema, terra, davanti alla faccia del Signore, davanti alla faccia del Dio di Giacobbe." (Salmo 113, 7). Non siamo stati noi a cercare lui: lui ci ha visitato ed ha rivelato a noi il suo volto.

In Gesù questo fatto della rivelazione diventa scandalosamente evidente: Dio ha il volto umano del Signore Gesù. Ed è un volto non stampato da mano umana, ma dallo Spirito Santo: per questo è nata la tradizione delle icone "acheropite", cioè non fatte da mano umana.

Ed il volto di Gesù è la faccia del Padre. "Chi vede me vede il Padre". Questo volto permette il dialogo, l'incontro, lo scambio di sguardi con Gesù.

Se obbedisco al profeta: "Alza gli occhi e guarda", che cosa vedo?

Vedo dei fratelli. Ed è la potenza di questa visione (vedo dei fratelli) che mi segnala quel di più di realtà che afferma l'insorgenza del mistero cristiano. Come nella famiglia: è lo sguardo pieno di riconoscente affetto e di sentita comunione di vita che fa scoprire il legame esistenziale e vitale che costituisce le persone. Nel campo della fede, non è una aggiunta di valore o di esaltazione, che fa identificare i fratelli cristiani e Gesù Cristo in mezzo: ma è il dono della sua "chiesa", che già per sé contiene il volto del Signore. "Chi vede me, vede il Signore Gesù (dice la Chiesa). Chi vede, me vede il Padre (dice Gesù)".

"Guardare a me stesso, come mi vede Cristo, vedere il prossimo come Cristo lo vede. Questo gesto di fede, eseguito autenticamente, è per me già la morte dell'uomo vecchio, di cui parla Paolo, il portare la propria croce ogni giorno, come

Cristo comanda, la prova della sequela, che infatti non può consistere semplicemente in pure e semplici parole e neppure in pure e semplici confessioni di fede" (von Balthasar – Tu coroni l'anno, Jaca Book, Milano, pg 189).

I NOSTRI MISSIONARI

Abbiamo ricevuto delle lettere da SUOR ADELINA, che lavora in Etiopia.

Inoltre ci ha scritto Mons BONIVENTO; vescovo di Papua Nuova Guinea.

Ci ha telefonato Padre ANTHONY TYHOTA, da Pune in India.

Ha inviato a noi gli auguri Padre ANTONIO MICHIELAN

Ci ha visitato Don EDO MOERLIN VISCONTI , incaricato dell'economia della diocesi di Gulu.

Abbiamo anche ricevuto una lettera da Suor ANGELAMARIA TOMEI, che vive a Kamenghe in Burundi, in mezzo a difficoltà di ogni sorta a causa delle lotte tribali.

Ogni visita o lettera di missionario è una folata di entusiasmo ed anche di miseria: è una richiesta fraterna e pressante di aiuto.

Noi, qui a Milano, abbiamo gli stessi problemi: perdita della fede, confusione sulla figura del Signore Gesù, paura del futuro, incapacità a parlare del Signore...

C'è un punto di differenza che fa digrignare i denti. Noi, giustamente, possiamo disporre di tanti beni e di tanta ricchezza... nei paesi del terzo mondo c'è una carenza cronica di beni essenziali alla vita di ogni giorno.

I nostri missionari condividendo un ben preciso mondo, ci segnalano in che mondo siamo e non lasciano dormire il nostro senso di responsabilità.

Ma soprattutto i missionari, in quanto cristiani, ci confermano che abbiamo bisogno del Signore Gesù.

Dal punto di vista del messaggio centrale, sia noi sia loro, abbiamo in comune il Vangelo e la affezione inestirpabile per il Signore. Questo qualifica la Chiesa. Se mancasse questa connotazione saremmo un ente di assistenza e di cultura, ma non Chiesa del Signore. Se ci limitassimo a fare del bene, a insegnare a leggere e scrivere,... saremmo chiamati benefattori (e lo saremmo anche), ma il cristiano ha una visuale più ampia: cerca la salvezza eterna, che è di questo mondo e dell'altro. Di meno, no. Proprio per questo vogliamo che i nostri contributi vadano a servizio di un annuncio evangelico, cosa che non esclude di trasformare i nostri soldi in panini.

INCONTRI INTEGRATI: 3° ELEMENTARE

Finora abbiamo sperimentato che la catechesi ai ragazzi non è un grande affare! I ragazzi arrivano già stanchi dalla scuola e poi la maggioranza di loro vengono infilati in oratorio per motivi di tradizione (festa con i nonni, regali, festa della fanciullezza,... per le bambine: prova fuori stagione del vestito da sposina).

Abbiamo sempre dichiarato che una comunità accoglie le domande serie di iniziazione sacramentale delle famiglie e accompagna. Ora siamo forse in grado di cominciare questo lavoro. Alcuni gruppi di catechesi che si incontrano nella nostra parrocchia, hanno consentito all'invito di don Luca di iniziare una esperienza di amicizia cristiana. Esperienza di amicizia cristiana, non catechismo nel senso tradizionale.

Il nucleo dell'esperienza è questa: per 5 domeniche, una al mese, prima dell'estate, le famiglie che hanno chiesto l'introduzione sacramentale, con i loro ragazzi e gli amici dei gruppi comunitari, si incontreranno. Dalla messa delle ore 11 in poi, comprendendo: pasto, il riordino, il gioco, una riunione di riflessione sul vangelo ... per terminare verso le ore 17.

Riusciremo a far capire che non si tratta di indottrinare i ragazzi per ritenerli pronti alla comunione? Riusciremo a far capire che il Vangelo si deve realizzare in una vita comune? Riusciremo a non ridurre la comunione ad una mascherata? Riusciremo a convincere anche i nonni a non sabotare tutto con la loro invasione di regali e di vestiti, con la festa del clan...?

GITA PELLEGRINAGGIO IN ABRUZZO

La pellegringita quest'anno avrà luogo in Abruzzo dal 22 al 28 Aprile.

Come al solito, siamo garantiti dalla preparazione di don Pierluigi, dal suo entusiasmo per le cose belle e dalla sua capacità di comunicazione.

Questa regione italiana offre tante possibilità di ammirare l'opera a lode di Dio e in aiuto dell'uomo, che i monaci hanno edificato. Sarà anche una gioiosa esperienza di amicizia e di convivenza.

2

CORSO FIDANZATI

Il 7 Gennaio inizia il corso per fidanzati che si preparano al matrimonio cristiano. Il corso si articola in 4 incontri su temi fondamentali, in 2 incontri su temi

dell'educazione e della antropologia cristiana, invito alle messe del giovedì sera, invito al concerto del 17 Gennaio.

Anche questi corsi non hanno scopo di indottrinare, né di costringere gli sposi a sposarsi in chiesa. Anzi, è nostro parere che non si profani il matrimonio in chiesa, se non c'è una chiarezza di convinzione e di testimonianza cristiana. Né è ragionevole ricorrere a Gesù Cristo "una tantum" (per modo di dire: perché tanti non si accorgono neppure che si chiama in causa Gesù Cristo)

Notiamo con gioia che mediamente gli sposi che partecipano al nostro corso finiscono contenti della esperienza. Anche se noi vorremmo che l'esperienza non finisse, ma diventasse una confluenza nella vita comunitaria.

RINGRAZIAMENTO

Al 31 Dicembre 2001, abbiamo ricevuto dalle buste natalizie Lire 15.631.000. Il grazie è doveroso, perché quanto fu donato porta il segno di una amicizia e di una vicinanza. Siamo coscienti della difficoltà storica di fare Chiesa oggi. Sarebbe forse più "popolare" una pastorale tradizionale, sarebbe anche più redditizia. In realtà ci siamo impegnati, assumendo un certo metodo di far Chiesa, perché la nostra coscienza detta così, in un lavoro di rinnovamento profondo e di pastorale comunitaria... E siamo coscienti che questa è la strada giusta: ma è difficile per noi preti e per chi ci segue.

Perché non facciamo tanto sport, che è alla moda ed apprezzato dalle autorità civili ed ecclesiastiche? (A proposito: perché si cita l'autorità ecclesiastica quando raccomanda lo sport e non quando parla della fede in Gesù Cristo?) Perché non ci lanciamo sul volontariato, che piace tanto agli italiani? Perché non sosteniamo le devozioni, che incanalano tanta religiosità popolare? Perché non lanciamo campagne di raccolta di fondi per motivi umanitari? ...

Proprio perché il Vangelo non si può ridurre a niente di "à la page" o di compensante. Il vangelo è la conversione al Signore Gesù e la costruzione del popolo di Dio nella storia. S. Paolo a quelli che volevano il ricupero della circoncisione o delle pratiche giudaiche, dice: "Del resto smettetela di pesarmi addosso: io appartengo come uno schiavo a Gesù Cristo e ne porto i segni nel corpo" (Galati 6,17). Buona risposta, valida anche oggi e che sradica tutte le fantasie di un cristianesimo "popolare".

IL QUARTIERE STADERA E DINTORNI

Siamo tutti in attesa degli interventi promessi su Palmieri 11, Neera 7 e 15, Barrili 18 e 20, Palmieri 18 e 22.. Con la promessa di una caterva di posti macchina interrati

(forse per tante novantenni, che potrebbero rinnovare la patente, data la comodità del box sottocasa). Ma per ora: per l'ALER si prospetta in Marzo il cambio della commissione di gestione, per il comune si apre il baratro del problema casa a Milano, per la regione tutti i giochi sono da rifare... Così più di 600 appartamenti restano ancora vuoti (o alla mercè di chi occupa abusivamente), e chi ha bisogno della casa può dormire ancora in macchina.

Quali proposte?

- assegnare a chi ne ha diritto gli alloggi, in tempo utile
- recuperare gli alloggi blindati o abusati
- completare i lavori nel quartiere Savoia
- dare maggiore sicurezza al quartiere, in riferimento alla difesa dalle bande – ghetto di extra comunitari o di drogati. Occorre evitare di fare di ogni erba un fascio: incontriamo anche tanti extra – comunitari che sono operosi e seri. Chiediamo alla forza pubblica di controllare la formazione e i guasti causati dai gruppi di balordi.

NOTIZIE BREVI

*

Giovedì 10 Gennaio e giovedì 31 Gennaio celebreremo la messa in salone romanico alle ore 21, con alla fine la possibilità di cenare insieme.

*

Il 17 Gennaio, giovedì, terremo un concerto per piano. Verranno eseguiti dei "Quadri" di Mussorskij. Suonerà il M.° Carlo Villa.

*

Sabato 26 Gennaio il FAI organizza un concerto che verrà tenuto in Chiesa Rossa. Lo scopo è quello di raccogliere fondi per la ristrutturazione di monumenti artistici.

*

Il programma degli incontri del giovedì

- 3 Gennaio: incontro di catechesi: Vangelo di Luca cap. 18
- 10 Gennaio: incontro culturale
- 17 Gennaio: catechesi su Luca 19
- 24 Gennaio: incontro culturale
- 31 Gennaio: catechesi su Luca 20.

NOTIZIE DI VITA SACRAMENTALE

Hanno ricevuto il **battesimo**: Manocchio Camilla, Miotti Leonardo, Sipala Giulia.

Ricordiamo i nostri **defunti**: Buono Luisa D'Anna, Marasco Luigia Mastroleonardo, Volpi Enrica Russo, Grimaldi Gioacchino, Grunberg Ferdinando, Spinelli Giuseppina Biscardi.

Parrocchia Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa: Via Neera 42 Milano